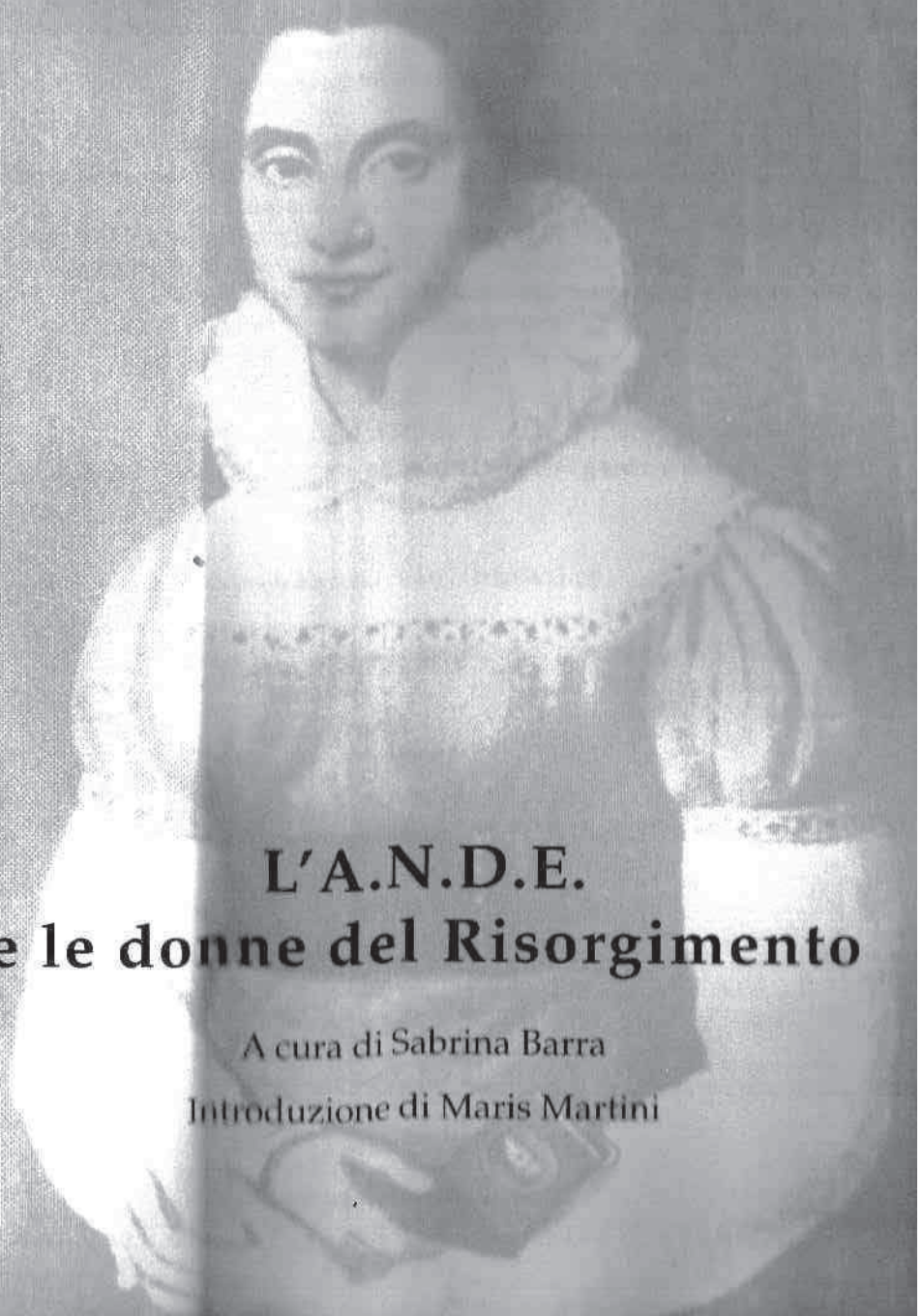
Associazione Nazionale Donne Elettrici
Sezione di Torino



L'A.N.D.E. e le donne del Risorgimento

A cura di Sabrina Barra

Introduzione di Maris Martini

In copertina:

Giuditta Bellerio Sidoli
(Milano 1804 - Torino 1871)
ritratto da fotografia.

Patriota, partecipò ai moti rivoluzionari risorgimentali
in seguito ai quali fu perseguitata e costretta all'esilio per molti anni.
Legata da profonda amicizia a Giuseppe Mazzini,
con il quale condivise gli ideali repubblicani,
ebbe infine ospitalità a Torino dove fu animatrice di un "salotto"
frequentato da famosi mazziniani quali
Modena, Macchi, Melegari , Varè.

Con la collaborazione del
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano
Torino - 1996

Indice

pag. 5
Introduzione

pag. 9
Il 1946:
il voto alle donne

pag. 11
Il 1949:
l'A.N.D.E. e le donne del Risorgimento

pag. 31
Brevi cenni bibliografici

Appendice

pag. 32
Convegni organizzati dall'A.N.D.E.

pag. 34
Documenti

Introduzione

L'A.N.D.E. (Associazione Nazionale Donne Elettrici), fondata in Italia, nel 1946, da Carlotta Orlando, è stata da subito attiva a Torino grazie a un gruppo di signore che si sono dedicate ad un lavoro capillare di informazione nelle tornate elettorali del 1946 e 1948, in particolare nelle periferie di Torino.

Abbiamo documenti, verbali, fotografie, relazioni e bilanci che dimostrano l'iniziativa, l'entusiasmo e lo spirito civico delle andine in questo periodo. Io vorrei invece soffermarmi sulle loro riflessioni poiché, in un documento sull'attività dell'Ande dal 1946 al 1952, così esse si esprimevano: "Per un lavoro così importante e di vasta portata già allora non risultava sufficiente una nostra azione in periodo elettorale, bensì appariva come dovesse essere fatta tutta un'azione preliminare di formazione politico-sociale della donna affinché il gesto puramente meccanico del voto divenisse la logica conseguenza di una libera scelta fatta in base a dei principi che non fossero esclusivamente sentimentali o di origine eterogenea, cioè mera influenza esterna non assimilata. Ci siamo rese conto che occorreva una solida e quindi fatalmente lunga formazione dello spirito e del cuore delle donne perché al momento buono i doveri dell'elettorato femminile non fossero dimenticati per fare posto ai soliti diritti. Occorreva formare lo spirito perché prendesse cognizione del valore degli altri esseri che ci stanno attorno, il cuore perché imparasse il distacco da gretti egoismi.

Certo, pur sembrando ardua, questa appare l'unica via valida da seguire per creare degli spiriti autenticamente democratici.

L'azione attuale dell'ANDE di Torino si svolge in due direttive: una squisitamente politica, l'altra in senso sociale e di cultura varia comprendente argomenti anche di tipo politico (ad es. la posizione della donna nel mondo del lavoro, etc.)."

In un'azione di tipo culturale per le altre donne e, credo, per riflettere sul loro proprio ruolo in relazione agli avvenimenti politici italiani in rapida evoluzione, le andine di Torino hanno avuto l'idea nel 1949 di organizzare una mostra: "Le donne del Risorgimento". Viene proposto un questionario da Michela Goia e le sezioni italiane rispondono inviando materiale, anche aprendo archivi di famiglia e, infine, viene allestita una vetrina al Museo del Risorgimento per esporre il materiale, in collaborazione con altre associazioni quale, ad esempio, la Lega Nazionale Donne Italiane.

La mostra si apre al Museo del Risorgimento nel marzo del 1949 e viene ripetuta in occasione delle celebrazioni di "Italia '61", durante le quali, come appare in un comunicato stampa, la Segretaria Nazionale Flavia della Gherardesca ricordava anche il contributo dato dalle donne sia al Risorgimento sia al progresso civile e sociale della Nazione.

A Torino si ricorda come fondatrice e presidente Maria Teresa Morelli di Popolo, insieme a Michela Goia, poi Jolanda Andreis, che si è occupata della prima sede dell'Ande in Corso Vittorio Emanuele 70, Fanny Badini, Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, Andreina Citati, Anna Zini d'Agliano, Mariuccia Perrier anche consigliera nazionale e più tardi Adele Soleri, Nanda Parato, Franca Uffreduzzi Soldati, Carla Artom, Marcella Bocca, la futura presidente, Jinny Cavalli, Elena di Seysell, Consuelo Marone, Alessandra Lovera di Maria, e Mariola Buffa di Perrero che è stata una delle prime socie dell'ANDE e ci ha aiutate a ricordare rileggendo i verbali e rivedendo le fotografie.

Nell'organigramma dell'Ande dei primi anni dalla fondazione segnaliamo altre responsabili piemontesi dell'Ande Nazionale e delle prime sezioni costituitesi in Piemonte:

Presidente: Sarah Diaz della Vittoria

Segretaria Nazionale: Carla Garabelli di Montezemolo

Andine piemontesi del Comitato Promotore:
Amalia Cordero Lanza di Montezemolo
(anche vice Presidente Nazionale)
Marisa Rabbia - Corrispondente Provinciale di Torino nel 1946
Michela Goia - del Comitato Promotore insieme a
Maria Teresa Morelli di Popolo nel 1946.
Clotilde Ghautier - Asti
Teresa Ferreri Giordano - Cuneo
Attilia Torelli - Novara
Bice Ferrari di Trecate - Alessandria.

Il lavoro di preparazione della mostra del 1949 è stato affiancato nelle sedi periferiche ai corsi di "educazione negli adulti" che, con la biblioteca, sono stati lavori molto seguiti dal Provveditorato agli Studi come primo esempio di interventi riusciti in quartieri emarginati delle prime immigrazioni e

allora completamente abbandonati a se stessi.

Contemporaneamente all'interno dell'Ande Nazionale è esistito un dibattito molto vivace, sul costituirsi come associazione e sulla necessità di darsi uno Statuto che ha richiesto convegni, incontri e confronti fra tutte le sezioni italiane, come dimostra l'elenco pubblicato nell'appendice di questo libro.

Lo spirito dell'Ande è rimasto sempre quello delle origini: "ci interessiamo alla politica per il bene generale e non per interessi generali o di categoria" e "crediamo in un regime democratico nel quale i cittadini sono tenuti al corrente della realtà dei fatti e nel quale ognuno assume la sua parte di responsabilità".

Con questo spirito abbiamo celebrato i cinquant'anni dell'ANDE a Torino riproponendo, grazie all'interessamento della professoressa Vernizzi, la mostra.

Insieme alla realizzazione dell'esposizione e alla conferenza abbiamo donato un mazzo di fiori per la sala del Parlamento Subalpino in occasione della Conferenza Europea Intergovernativa dei Capi di Stato come omaggio al nostro passato e come gesto concreto di un futuro di speranza.

Maris Martini Facchini

Un ringraziamento particolare alla professoressa Cristina Vernizzi, direttore del Museo del Risorgimento, che ha saputo illustrare nella conferenza del 4 marzo 1996 la scelta dell'ANDE di presentare alcune figure di donne del Risorgimento nel 1949 e ha allestito una bacheca con il materiale che abbiamo regalato al Museo perché possa essere utilizzata per studi ulteriori. Un grazie anche alla dottoressa Sabrina Barra cha ha ordinato gli archivi e curato la stesura di questa ricerca.

Mi auguro che per tutte le sezioni dell'ANDE, che nel 1949 hanno curato questa indagine, la seguente pubblicazione possa essere di stimolo per ulteriori approfondimenti della nostra storia. Questo è il contributo della Sezione di Torino alla celebrazione del Cinquantennio dell'Ande Nazionale.

IL 1946: IL VOTO ALLE DONNE

L'estensione del voto alle donne rappresentò, nel 1946, una delle più profonde innovazioni sorte dal cambiamento istituzionale del paese da monarchia in repubblica. Esso mise in evidenza il fatto che il numero delle elettrici superava quello degli elettori, permettendo quindi alle donne di acquisire una maggiore consapevolezza politica e di prendere coscienza delle nuove funzioni che venivano chiamate a compiere più come elettrici che come possibili candidate ed elette.

L'Associazione Nazionale Donne Elettrici, fondata nel 1946, proprio in seguito alla concessione del voto alle donne, fu un'organizzazione che fin dal giorno della sua nascita si adoperò, nel modo più autonomo, per diffondere in Italia, tra la popolazione femminile, la responsabilità di una maggiore partecipazione attiva alla vita nazionale. Leggiamo infatti nello Statuto dell'Associazione: *"Essa riunisce tutte quelle donne che sentono il dovere di prendere parte attiva alla vita della nazione e intendono formarsi proprie opinioni con una persuasione seria e profonda"*.

L'ANDE, partendo da questo presupposto, si propose, fin dalla sua nascita, un programma morale e sociale che si concretizzò anzitutto nella difesa della morale cristiana e dell'integrità familiare, in secondo luogo nella difesa dei diritti della donna ed infine nella sua formazione politica.

In ogni caso la quotidianità dell'azione veniva rivolta ad appoggiare tutte le iniziative atte a comporre i dissidi ideologici che avevano diviso e, tuttora, dividono gli Italiani e a promuovere in tutte le città una "Giornata della Concordia Nazionale" e ad incoraggiare iniziative volte a facilitare la formazione politica della donna.

Nello Statuto si chiedeva, poi, alle donne di essere pronte a combattere l'indifferenza, l'assenteismo e l'ignoranza delle masse di elettori, di essere aperte a qualsiasi corrente di idee, ma contemporaneamente intransigenti nella difesa di tutti i principi e della morale cattolica.

Dal momento della sua istituzione e per i due anni che seguirono, l'ANDE lavorò indefessamente per mantenere fede alle finalità che si era posta nel momento della sua fondazione. Fece pubblicare quindi una serie di opuscoli da inviare a tutte le associate per meglio specificare i compiti dell'ANDE durante la campagna elettorale che stava per iniziare.

Sottolineando sempre l'apartiticità dell'associazione, negli opuscoli, contenenti tra l'altro indicazioni relative allo Statuto e alle istruzioni per le scrutatrici, si invitavano le "andine" ad essere obiettive nel fornire informazioni ed assistenza a tutte le elettrici che ne avessero fatto richiesta, indipendentemente dalla tendenza politica a cui esse fossero appartenute.

Si ricordava che mai si sarebbe dovuta esercitare una pressione e che l'ANDE, in quanto organizzazione, non avrebbe potuto prendere parte alla lotta elettorale a fianco di un solo partito, intendendo lavorare per il bene comune.

Da questo momento in avanti l'ANDE avrebbe sempre lavorato in questa direzione facendo dell'imparzialità il suo punto di forza ma cercando, al contempo, di creare un terreno favorevole all'incontro di donne che, avendo diverse concezioni politiche, avrebbero incoraggiato lo scambio di idee e dibattiti affinché ogni argomento potesse essere presentato al corpo elettorale femminile nei suoi più variegati aspetti.

IL 1949: L'ANDE E LE DONNE DEL RISORGIMENTO

Il 1949 è l'anno in cui l'ANDE di Torino, sfruttando le ancora fresche energie, con cui aveva lavorato in vista delle elezioni del 1948, decise di proporre a tutte le associazioni ANDE d'Italia di collaborare per l'allestimento di una mostra dal titolo la "Donna nel Risorgimento".

La scelta non fu casuale. Se pensiamo che, fin dal giorno della sua fondazione, questa Associazione si propose di riflettere sul ruolo che la donna era stata chiamata a giocare in questa società e ad operare affinché tutte le donne potessero trovare un modo per dare il loro contributo all'opera di ricostruzione, ben si comprende perché la scelta fosse caduta su un periodo storico così complessso ma così glorioso in cui le donne avevano dato prova della loro forza e del loro coraggio in vista di un unico sogno da realizzare: l'unità italiana.

Il continuo richiamo alla patria, quale valore primo, così come lo si incontra nelle pagine degli opuscoli a cui si è fatto cenno, rendeva quanto mai attuale il collegamento alle donne italiane che nel secolo scorso avevano sacrificato la loro vita ed i loro affetti più cari per il bene della patria.

Nell'opuscolo intitolato Messaggio dell'ANDE alle proprie iscritte, pubblicato nel 1946, come primo numero, si legge:

"In questa ansiosa attesa di eventi decisivi per la storia d'Italia e forse sotto la minaccia di altre dure prove per la nazione, noi consideriamo come nostra prima missione richiamare gli Italiani ai sommi principi dell'amore di Patria e della fratellanza. [...] Ci rivolgiamo a quante sentono le stesse apprensioni e nutrono gli stessi ideali perché in questa atmosfera di odi e di risentimenti in cui da anni viviamo e che soffoca le alte nostre aspirazioni esse vogliano unirsi a noi per un'opera pacificatrice [...].

Su tutte le tendenze che ci dividono regni la Patria che ci deve unire e dopo tanti strazi e tanto sangue fraterno crudelmente sparso ritornino a trionfare la verità e la giustizia.

Riconoscano tutti, al di sopra delle differenti concezioni dei problemi politici, una sfera di sentimenti vivi e generosi, nella quale le anime nostre possano ancora una volta incontrarsi e fondersi e sia questa ancora una volta come in tempi gloriosi eppure non lontani, la Patria".

Con questi presupposti il 10 marzo 1949 Michela Goia (1), allora presidente del Comitato Esecutivo dell'ANDE di Torino, inviò la circolare n° 14, che qui riproduciamo integralmente, a tutte le associazioni ANDE d'Italia con lo scopo di informarle a proposito di un allestimento di una mostra sulle donne nell'Ottocento, presso le sale del Museo del Risorgimento in Palazzo Carignano a Torino.

In questa circolare la Goia spiegò che l'Ande di Torino aveva deciso di collaborare alla preparazione di una grande vetrina, all'interno della sopracitata mostra, dedicata esclusivamente all'attività patriottica delle donne.

Colse quindi l'occasione per invitare le socie, su tutto il territorio nazionale, a fornire fotografie, documenti, lettere od oggetti riguardanti le donne affinchè non venisse a mancare, in una vetrina tutta italiana, una degna rappresentante di ciascuna regione, provincia o città, simbolo della partecipazione femminile a quei movimenti di idee e a quegli avvenimenti che portarono all'unità d'Italia prima e alla formazione dello Stato moderno poi.

Ciò che è rimasto di tutta questa operazione sono solo le circolari inviate a Maria Teresa Mari-Messori Roncaglia, professoressa, dell'Ande di Modena, e ad Antonietta De Vivo dell'Ande di Pistoia. È tuttavia possibile supporre che, considerato il materiale pervenutoci, a queste circolari, altre fossero seguite.

La Goia, del resto, non circoscrisse il suo campo di indagine alle sole "andine" ma si rivolse anche a privati cittadini: ne sono un esempio altre due circolari. Una risulta inviata ad Emilia Belli di Bergamo: come si evince dalla sua lettura, la Belli aveva condotto uno studio approfondito sull'attività politica e patriottica delle donne bergamasche durante il Risorgimento. Così la Goia le si rivolge per chiederle un'eventuale documentazione relativa alla contessa Alba Camozzi, originaria del luogo.

La seconda circolare invece, risulta indirizzata al professor Corrado Tumiati di Firenze.

(1) Michela Goia Alfieri, nata a Alba il 9 ottobre 1907 e residente in Torino. Si interessa in modo particolare di problemi femminili, è stata Presidente dell'ANDE di Torino alla sua fondazione avvenuta nel 1947, e da allora ha sempre fatto parte del Comitato Esecutivo. È inoltre membro del Soroptimist Club della Fidapa e della Compagnie delle Dame di San Vincenzo. Esercita la professione di traduttrice in e dall'inglese, con particolare riguardo ad argomenti scientifici, alla filosofia e alla sociologia.

43/P mg

10 Marzo 1949

Oggetto : MOSTRA PERMANENTE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Gentile Signora EMILIA BELLI
Via S. Alessandro 46
B E R G A M O

Il Centro Nazionale ci ha a suo tempo ritrasmessi da Roma gli interessanti dati da Lei raccolti intorno all'attività politica e patriottica delle Donne Bergamasche durante il Risorgimento. Ci congratuliamo vivamente con Lei per l'abbondanza e la precisione delle notizie fornite.

Non abbiamo potuto servirci prima di questo prezioso materiale perchè l'ANDE si è a suo tempo dimessa dal Comitato per la "Mostra della Donna" alla quale era destinato. Detta Mostra aveva preso un carattere quasi esclusivamente commerciale e non abbiamo quindi ritenuta opportuna la nostra partecipazione.

Abbiamo invece deciso di collaborare, con l'allestimento di una grande vetrina, dedicata esclusivamente all'attività politica e patriottica delle Donne, alla MOSTRA PERMANENTE DEL RISORGIMENTO, che si sta allestendo nelle bellissime sale del Palazzo Carignano.

Ciò rende necessario però, completare i dati in nostro possesso, con qualcosa di più tangibile, come ad esempio, fotografie, lettere, documenti, in originale od almeno in copia o, nella migliore delle ipotesi, con qualche significativo oggetto.

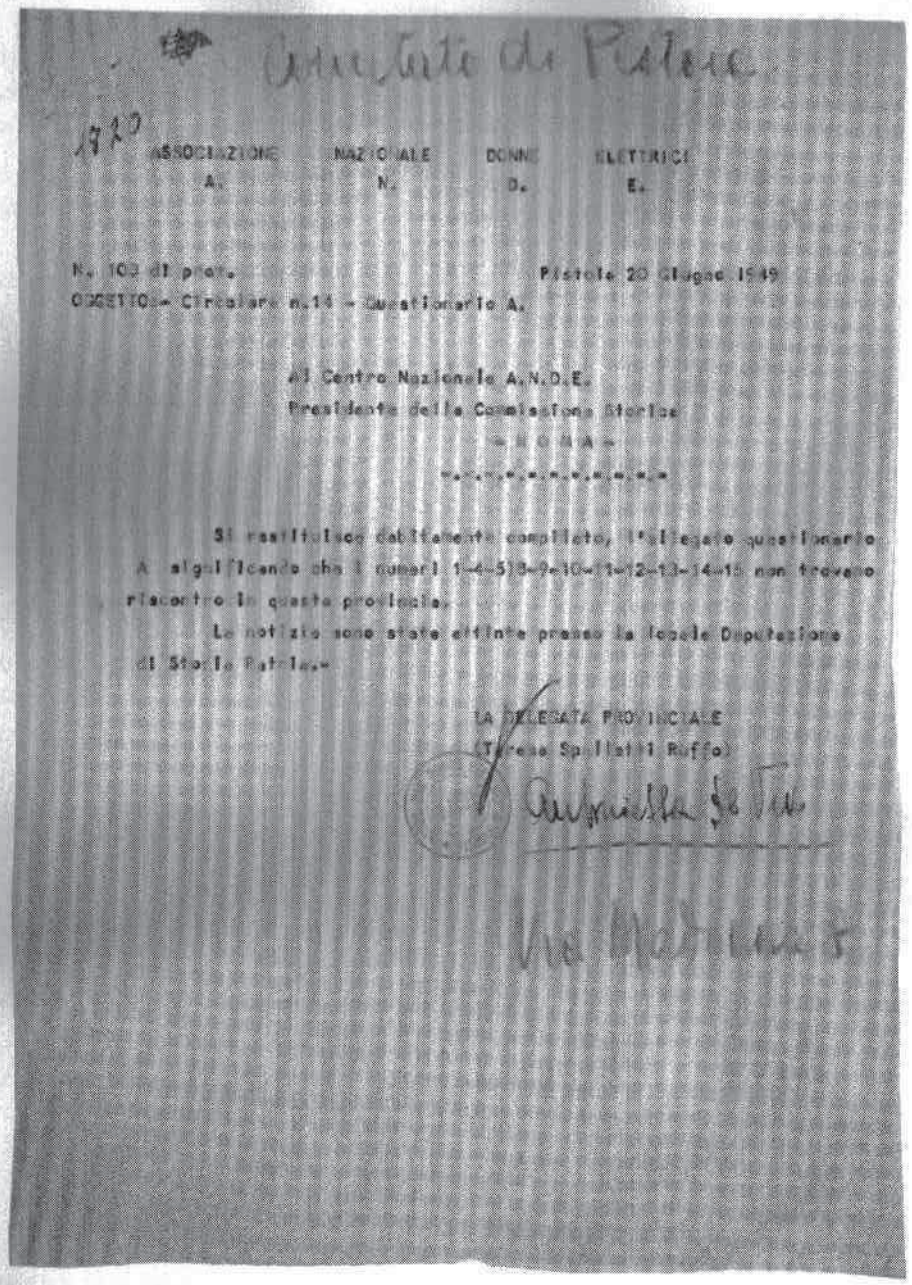
Ci rivolgiamo quindi nuovamente a Lei, che risiedendo sul luogo stesso dei Discendenti, può più facilmente procurarci qualcosa di adatto ad una Mostra permanente, che equivale ad un Museo. Della Contessa ALBA CAMOZZI, in particolare, ci sarebbe gradito poter avere una degna documentazione.

Ben certe che non ci sarebbe possibile avere una Incaricata più solerte ed appassionata di Lei, La ringraziamo in anticipo e Le porgiamo i nostri migliori saluti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI
Comitato Esecutivo di Torino
(Michela Goia)

Preghiamo indirizzare la risposta direttamente alla Signora MICHELA GOIA
Via Lamarmora N. 9 TORINO

Circolare n° 14 - 10 marzo 1949



Associazione Nazionale Donne Elettrici

A. N. D. E.

N. 102 di prot. Pistoia 20 Giugno 1949

OGGETTO:- Circolare n.14 - Questionario A.

Al Centro Nazionale A.N.D.E.
Presidente della Commissione Storica
- R O M A -

Si restituisce debitamente compilato, l'allegato questionario A significando che i numeri 1-4-5-8-9-10-11-12-13-14-15 non trovano riscontro in questa provincia.

Le notizie sono state attinte presso la locale Deputazione di Storia Patria.-

LA DELEGATA PROVINCIALE
(Teresa Spallotti Ruffo)

Esempio di risposta alla Circolare n° 14

Sapendo infatti che il Tumiati aveva tenuto una conferenza inerente l'attività politica e patriottica della grande artista di teatro Adelaide Ristori, "l'andina" torinese lo esorta ad inviarle, in originale o in copia, qualche documento od oggetto atto a documentare degnamente l'operosità di questa grande italiana, materiale di cui però non è rimasto nulla.

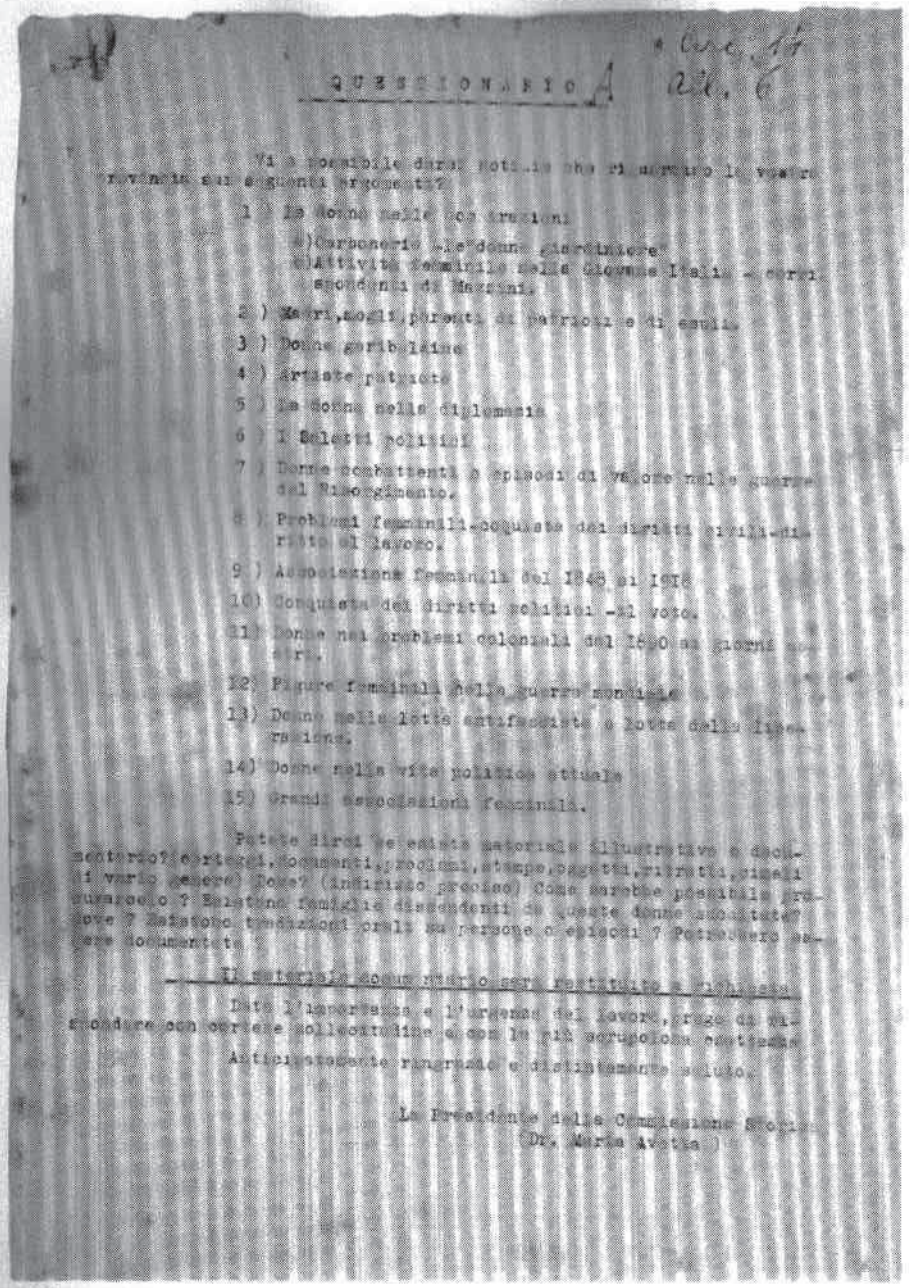
Interessante è osservare che, insieme alla circolare, che aveva lo scopo di illustrare l'iniziativa, venivano anche inviati due questionari destinati ad avere notizie più precise sull'argomento.

Il questionario "A", era relativo all'attività politica e patriottica svolta dalle donne a partire dal 1820 fino ai giorni nostri; il questionario "B", anch'esso qui riportato, concerneva l'eventuale esistenza di istituzioni assistenziali fondate dalle donne.

Il questionario A era stato articolato da Maria Avetta, l'indimenticabile storica curatrice, nel 1961, del Museo Cavour a Santena. In quindici temi differenti si richiedevano notizie approfondite sulla posizione delle donne nella società dell'Ottocento. I primi sette punti riguardavano l'età del Risorgimento e si proponevano di offrire un quadro il più possibile esauriente circa il contributo fornito dalle donne in quegli anni di sentito patriottismo; i restanti otto, invece, riguardavano più direttamente i giorni nostri: dalle prime lotte per la conquista dei diritti civili sino a giungere, attraverso la definizione delle figure femminili nella guerra mondiale e nella lotta antifascista, al ruolo svolto dalle donne nella politica degli anni '40.

Sul questionario B non è possibile soffermarcisi poiché nulla dell'eventuale materiale raccolto ci è giunto. Da indicazioni cortesemente forniteci dalla Dottoressa Maris Martini come già accennato, suo scopo era quello di raccogliere documentazione sulla presenza di fondazioni femminili atte a garantire l'assistenza ai più deboli: neonati, figli legittimi e illegittimi, bambini in genere, minorati, carcerati, emigrati, e di censire persone e gruppi già operanti nel medesimo ambito dell'ANDE come appare bene dall'elenco dei Convegni organizzati a partire dal 1946 e qui pubblicati in appendice.

Dall'esame del materiale fornitoci dalla dott.ssa Maris Martini Facchini, oggi presidente della sezione Ande di Torino, è stato possibile verificare quanto caldamente dovettero essere state accolte, nel 1949, le richieste della Goia. Infatti al di là di alcune evidenti lacune, dovute alla completa assenza del materiale per alcune regioni italiane, è stato possibile tracciare un profilo, lungo la penisola, del contributo importante, ma spesso dimenticato, dato dalle donne durante il Risorgimento italiano.



QUESTIONARIO A

Vi è possibile darci notizie che ci aiutino le vostre ricerche sui seguenti argomenti?

1) Le donne nelle cospirazioni
a)Carboneria - Le donne giardiniere
b)Attività femminile nella Giovane Italia - corrispondenti di Mazzini.

2) Mazzi,mogli,parenti di patrioti e di esuli

3) Donne garibaldine

4) Artiste patriote

5) Le donne nella diplomazia

6) I Salotti politici

7) Donne combattenti - Episodi di valore nelle guerre del Risorgimento.

8) Problemi femminili-Conquista dei diritti civili-diritto al lavoro.

9) Associazionismo femminile dal 1848 al 1918

10) Conquista dei diritti politici -Il voto.

11) Donne nei problemi coloniali dal 1890 ai giorni nostri.

12) Figure femminili della guerra mondiale

13) Donne nelle lotte antifasciste e lotta della liberazione.

14) Donne nella vita politica attuale

15) Grandi associazioni femminili.

Potete dirci se esiste materiale illustrativo e documentario?(cartegli,documenti,proclami,stampe,oggetti,ritratti,ricordi di vario genere) Dove? (indirizzo preciso) Come sarebbe possibile procurarcelo ? Esistono famiglie discendenti da queste donne eroiche? Dove ? Esistono tradizioni orali su persone o episodi ? Potrebbero essere documentate

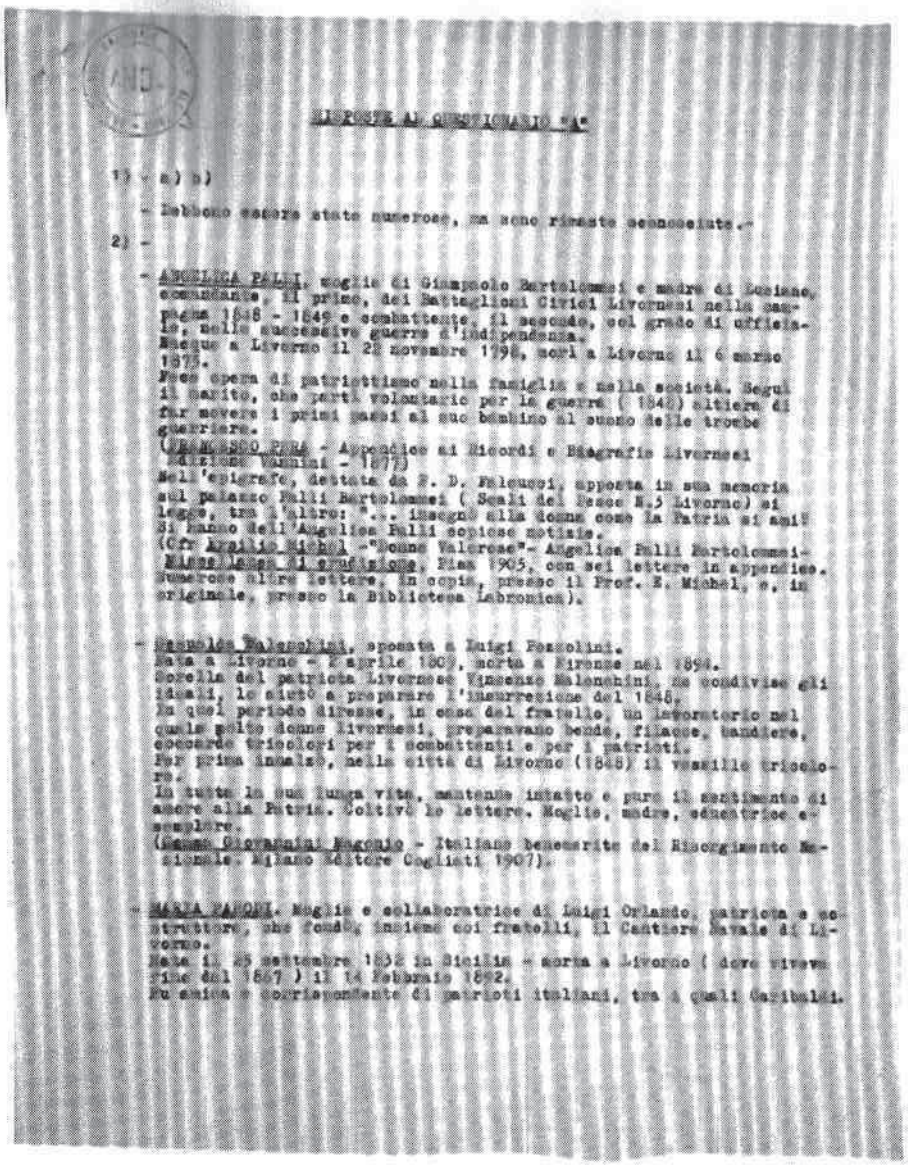
Il materiale documentario sarà restituito a richiesta

Data l'importanza e l'urgenza del lavoro, regge da vincolare con cortese sollecitudine e con la più scrupolosa esattezza

Anticipatamente ringraziando e distintamente salutando.

La Presidente della Commissione Propaganda
Dr. Maria Avetta

Questionario "A" a firma di Maria Avetta



RISPOSTE AL QUESTIONARIO "A"

1) - a) b)

- Debbono essere state numerose, ma sono rimaste sconosciute.-

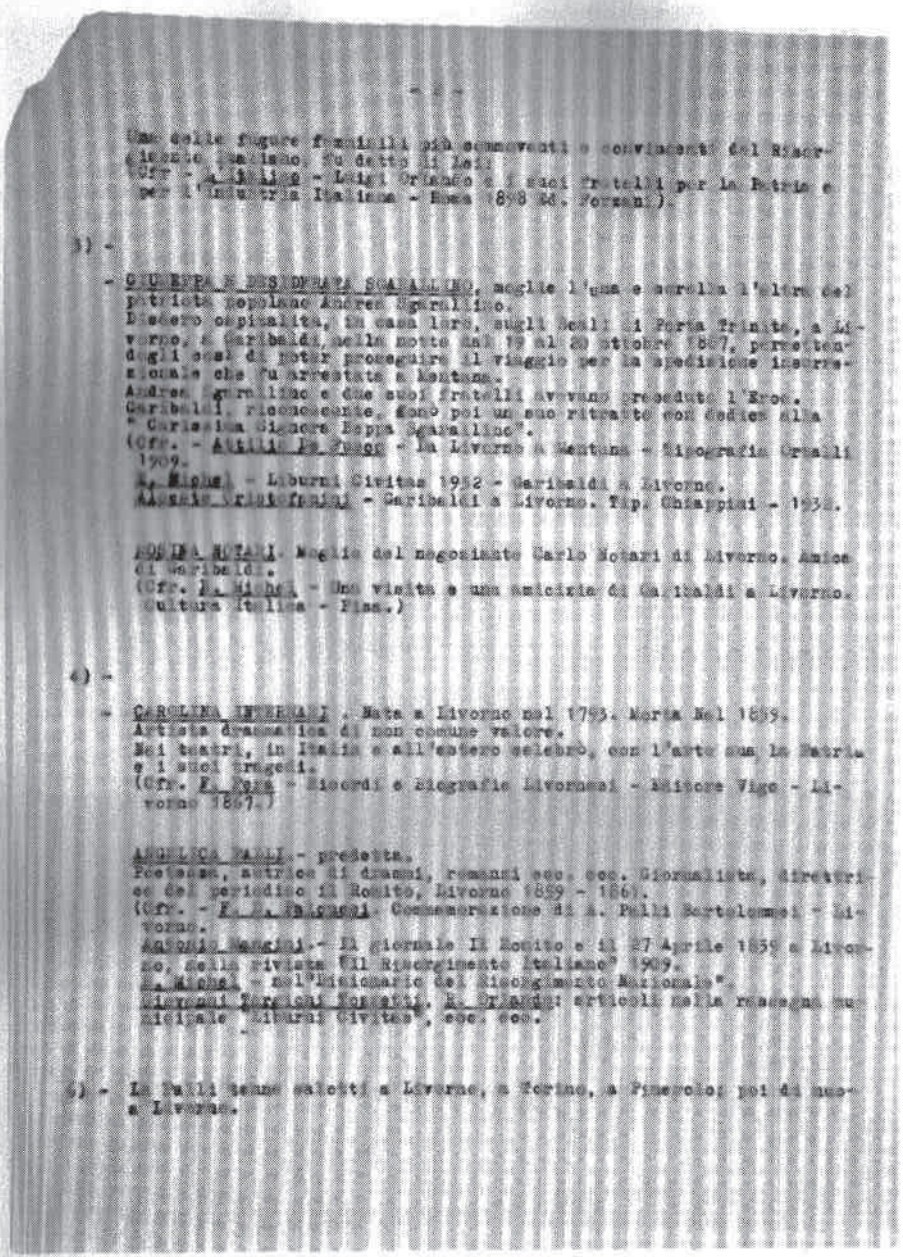
2) -

- ANGELICA PALLI, moglie di Giampaolo Bartolommei e madre di Luciano, comandante, il primo, dei Battaglioni Civici Livornesi nella campagna 1848 - 1849 e combattente, il secondo, nel grado di ufficiale, nelle successive guerre d'indipendenza.
Nacque a Livorno il 28 novembre 1796, morì a Livorno il 6 marzo 1875.
Fece opera di patriottismo nella famiglia e nella società. Seguì il marito, che partì volontario per la guerra (1848) soltanto di far muovere i primi passi al suo bambino al suono delle trombe guerriere.
(PARODO PORA - Appendice ai Ricordi e Biografie Livornesi Edizione Vannini - 1877)
Nell'epigrafe, dettata da F. D. Guerrazzi, apposta in sua memoria sul palazzo Palli Bartolommei (Scali del Reose N.5 Livorno) si legge, tra l'altro: "... insegnò alla donna come la Patria si ami! Di Nanno dell'Angelica Palli sopiose notizie.
(Cfr Aurelio Michel -"Donne Valorose"- Angelica Palli Bartolommei- Nuove Lezze di Conferenze, Pisa 1905, con sei lettere in appendice. Numerose altre lettere, in copia, presso il Prof. E. Michel, e, in originale, presso la Biblioteca Labronica).

- Rosalda Falconieri, sposata a Luigi Pozzolini.
Nata a Livorno - 2 aprile 1809, morta a Firenze nel 1894.
Sorella del patriota Livornese Vincenzo Malenchini, ne condivise gli ideali, le aiutò a preparare l'insurrezione del 1848.
In quel periodo difficile, in casa del fratello, un laboratorio nel quale molte donne livornesi, preparavano bende, filacce, bandiere, coccarde tricolori per i combattenti e per i patrioti.
Per prima inalberò, nella città di Livorno (1848) il vessillo tricolore.
In tutta la sua lunga vita, mantenne intatto e puro il sentimento di amore alla Patria. Coltivò le lettere. Moglie, madre, educatrice esemplare.
(Gemma Giovannini Bargagna - Italiane benemerite del Risorgimento Nazionale. Milano Editore Cogliati 1907).

- MARIA PASQUI. Moglie e collaboratrice di Luigi Orlando, patriota e costruttore, che fondò, insieme coi fratelli, il Cantiere Navale di Livorno.
Nata il 29 settembre 1832 in Sicilia - morta a Livorno (dove viveva fin dal 1867) il 14 febbraio 1892.
Fu amica e corrispondente di patrioti italiani, tra i quali Garibaldi.

Esempio di Risposte al Questionario "A"



- 2 -

Una delle figure femminili più commoventi e convincenti del Risorgimento italiano fu detta di lei
(Cfr. - A. Bolleo - Luigi Orlando e i suoi fratelli per la Patria e per l'Industria Italiana - Roma 1898 Ed. Forzani).

3) -

- GIUSEPPA E ROSALINDA SCARALLINO, moglie l'una e sorella l'altra del patriota napoletano Andrea Scaralline.
Diedero ospitalità, in casa loro, sugli Scali di Porta Trinità, a Livorno, a Garibaldi, nella notte dal 19 al 20 ottobre 1867, per tenergli così di poter proseguire il viaggio per la spedizione insurrezionale che fu arrestata a Mentana.
Andrea Scaralline e due suoi fratelli avevano preceduto l'Eroe.
Garibaldi, riconoscente, donò poi un suo ritratto con dedica alla " Carissima Signora Peppa Scaralline".
(Cfr. - Attilio De Fiore - La Livorno a Mentana - Stabilimento Grafico 1909.
A. Michel - Liburni Civitas 1932 - Garibaldi a Livorno.
Augusto Grossi-Bianchi - Garibaldi a Livorno. Tip. Chiappini - 1932.

ADELAIDE NOTARI. Moglie del negoziante Carlo Notari di Livorno. Amico di Garibaldi.
(Cfr. A. Michel - Una visita e una amicizia di Garibaldi a Livorno. Cultura Italica - Pisa.)

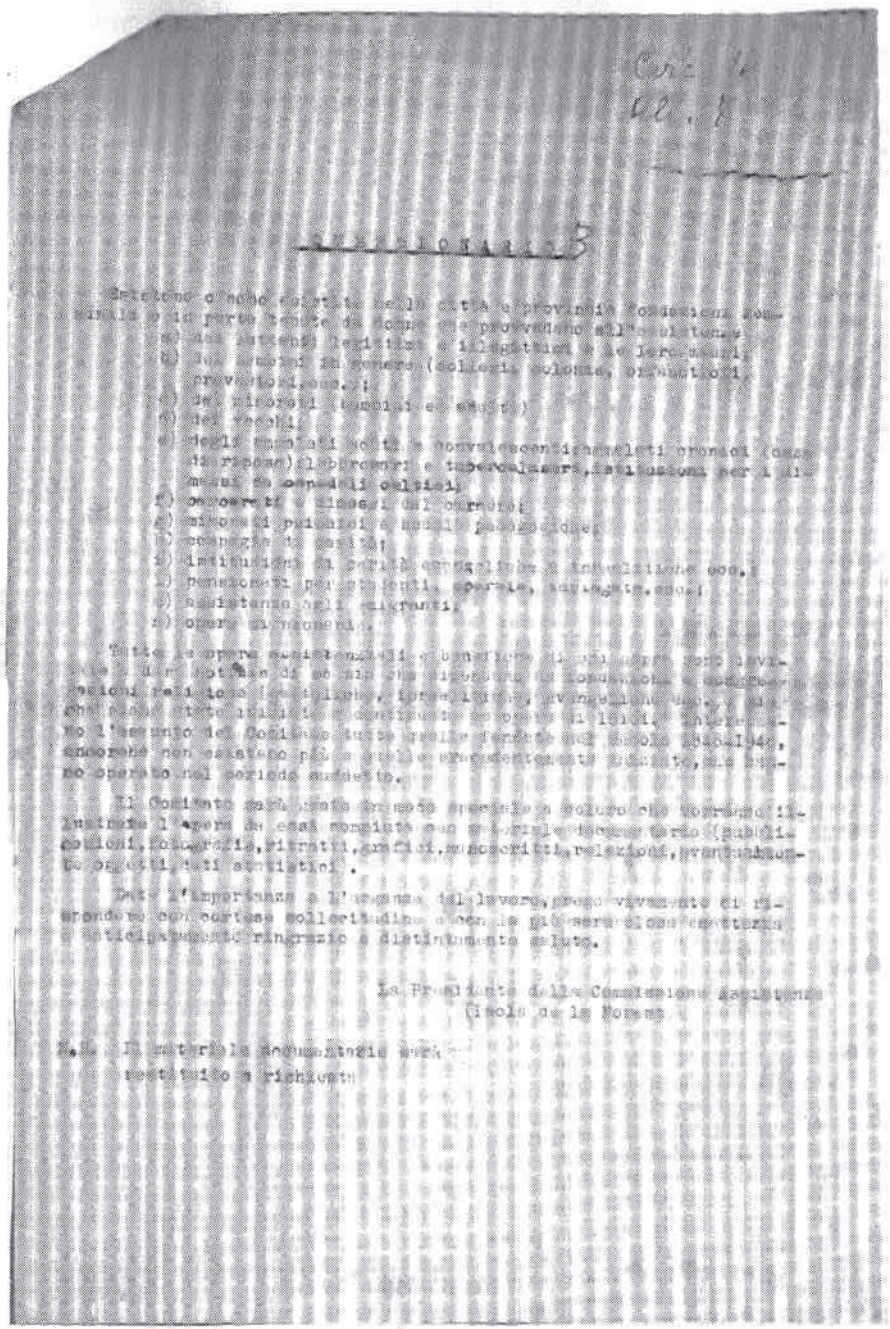
4) -

- CAROLINA INTERNARI. Nata a Livorno nel 1793. Morta nel 1859.
Artista drammatica di non comune valore.
Nei teatri, in Italia e all'estero celebrò, con l'arte sua la Patria e i suoi Eroi.
(Cfr. F. Vora - Ricordi e Biografie Livornesi - Antiche Vigo - Livorno 1867.)

ANGELICA PALLI - predetta.
Poetessa, autrice di drammi, romanzi ecc. ecc. Giornalista, direttrice del periodico il Rosito, Livorno 1859 - 1861.
(Cfr. - F. A. Bilancini. Commemorazione di A. Palli Bartolommei - Livorno.
Antonio Mancini.- Il giornale Il Rosito e il 27 Aprile 1859 a Livorno, nella rivista "Il Risorgimento Italiano" 1909.
A. Michel - Nel Dizionario del Risorgimento Nazionale".
Giornali Foresi Forestii, E. Grande: articoli nella rassegna nazionale "Liburni Civitas", ecc. ecc.

5) - La Palli tenne salotti a Livorno, a Torino, a Firenze; poi di nuovo a Livorno.

Esempio di Risposte al Questionario "A"



Questionario "B" a firma di Paola de la Forest

L'archivio donato quest'anno al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino è costituito dal materiale raccolto nel 1949 ed è al presente suddiviso in fascicoli distinti per ogni regione italiana e ne è stata allestita una vetrina con una serie di fotografie che facevano parte dei documenti rimasti.

Dai documenti, che abbiamo potuto analizzare, le donne prese in considerazione appaiono suddivise secondo lo schema fornito dalla circolare del 10 marzo 1949; in alcuni casi al nome si accompagnano brevi cenni biografici, in altri si tratta di semplici elenchi. Dal momento che non sempre è possibile distinguere le donne liberali o le democratiche più accese dalle letterate o dalle semplici consorti di uomini illustri, ci troviamo di fronte ad elenchi piuttosto eterogenei che meriterebbero uno studio particolare anche a livello locale. Ci limiteremo pertanto a riportare integralmente gli elenchi dei nomi delle figure considerate più salienti nelle rispettive regioni o città secondo una tipologia puramente geografica e mantenendo, dove possibile, i vari punti del questionario poiché illustrare singolarmente quelle figure femminili, richiederebbe ben più ampio spazio e adeguate approfondite ricerche.

Emerge nelle carte dell'Ande, uno spaccato insolito del nostro paese, con la partecipazione femminile alla vita pubblica, nel secolo scorso, particolarmente intensa ed attiva e che si è concretizzata nella viva partecipazione ai movimenti risorgimentali. Molte furono le donne che sacrificarono la vita agli ideali di patria e libertà e che diedero il loro contributo, direttamente sui campi di battaglia, come vivandiere o come semplici soccorritrici di feriti o come crocerossine. Molte furono quelle che promossero iniziative atte a diffondere la cultura e l'assistenza sociale attraverso l'istituzione dei primi asili d'infanzia, delle scuole e degli istituti di educazione professionale, realizzando iniziative a favore dei combattenti e delle loro famiglie. Molte furono coloro che parteciparono all'attività politica e culturale del tempo, intessendo relazioni epistolari con le personalità più note del tempo o facendo dei loro salotti il punto di incontro di uomini liberali e patrioti.

In sostanza un insieme di propositi nati dall'entusiasmo e dall'azione di donne che si batterono per creare un'Italia libera ed unita, colte, creative, coraggiose e volte ad abbattere i pregiudizi più diffusi nel loro mondo. Completano l'archivio una serie di fotografie di cui dieci stampate su carta e otto su lastra di vetro. Le prime, di cui una anonima, raffigurano rispettivamente la marchesa Giulia di Barolo nata de Colbert, Giulia Civinini Arrighi, Giovanna Camozzi Vertova, Lilla e Alba Coralli Camozzi, Barbara Grismondi e Teresa Mallegori Sozzi, la contessa Giulia Lovatelli dal Corno e Clelia Tassani.

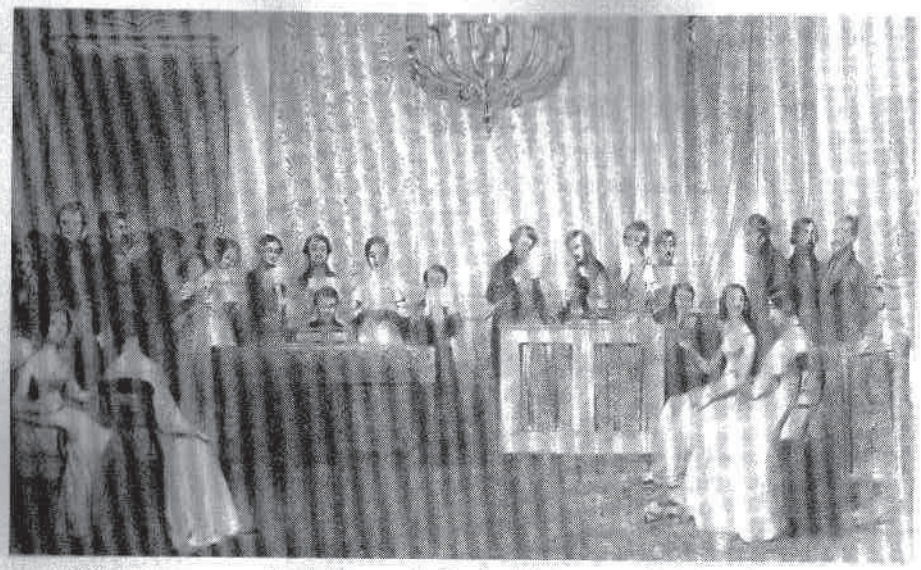
Le restanti fotografie su lastra riproducono i volti di Clara Maffei, Olimpia Savio, Giuditta Sidoli, Cristina di Belgioioso e Marianna Borsieri, a cui si aggiungono due ritratti rimasti anonimi.

La marchesa Giulia di Barolo

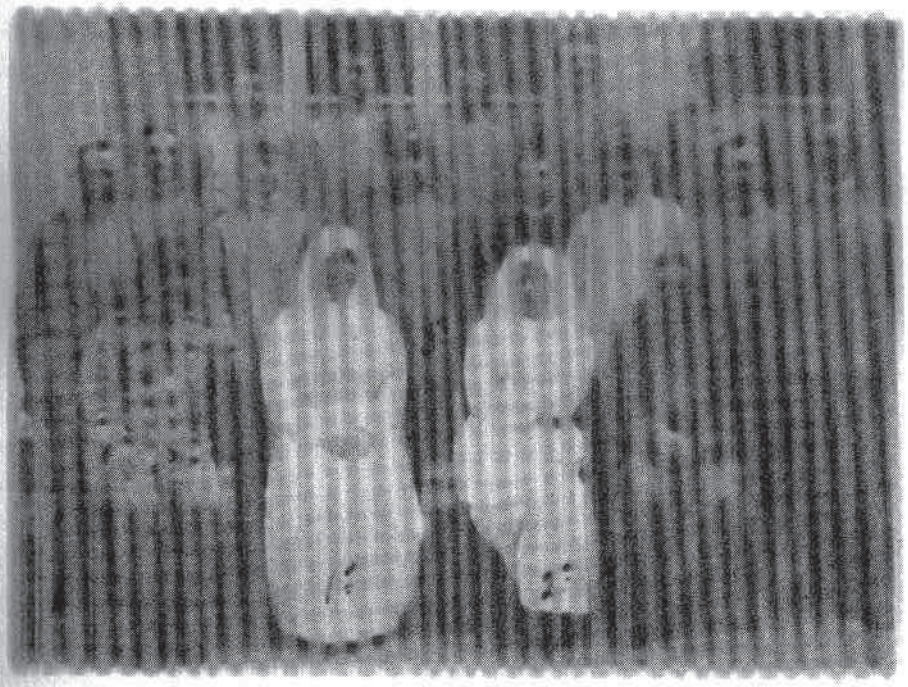
Giulia Civinini Arrighi

Giovanna Camozzi Vertova

Alba Coralli Camozzi



1858. Prova generale dell'inno di Garibaldi in casa di Gabriele Camozzi



La contessa Giulia Lovatelli dal Corno e Clelia Tassani
crocerossine nella 1ª guerra mondiale

Come si potrà osservare dagli elenchi che seguono, accanto ai nomi più illustri e conosciuti, quali quelli di Giuditta Bellerio Sidoli, famosa patriota mazziniana, della marchesa Giulia di Barolo che trasformò la sua dimora torinese in un centro di vita attiva, tanto da ospitare Silvio Pellico reduce dalla prigionia, dedicandosi ad opere di beneficenza, di Clara Maffei, nota per il suo salotto letterario, che ospitò i maggiori artisti del tempo, della principessa Cristina di Belgioioso che dal 1831 al 1848 visse a Parigi, dove divenne fermo punto di riferimento per tutti i profughi italiani, e che accolse lo stesso grande Camillo Cavour, compaiono i nomi di popolane, oggi in gran parte dimenticate. Ricordarle però, in questa sede, significa avvicinarci a tutte le donne che operarono per l'unità d'Italia e rivivere quella fede che le spinse ad affrontare la morte, l'esilio, la persecuzione e lunghe, quotidiane, tacite sofferenze.

PIEMONTE - Fascicolo n. 1

TORINO

Virginia di Castiglione
Giulia di Barolo
Giulia Molino Colombini
Clotilde Rey Sella
Diodata Saluzzo di Monesiglio
Olimpia Savio
Clotilde di Savoia
Costanza Tapparelli d'Azeglio

LOMBARDIA - Fascicolo n. 2

MILANO

1. DONNE NELLE COSPIRAZIONI
Teresa Agazzini
Cristina di Belgioioso
Carolina Berra Frappolli
Maddalena Bignami Marliani
Giuliana Caffarelli
Teresa Casati Confalonieri
Alba Coralli Camozzi
Maria Cigalini dal Verme
Camilla Fe' Besana
Maria Frecavalli

Teresa Kramer Berra
Bianca Milesi
Fulvia Pietrasanta Verri
Carlotta Reichmann Curò
Margherita Ruga
Margherita Tealdi
Anna Tinelli
Giovanna Venini
Vittoria Visconti d'Aragona Gherardini
Matilde Voscontini Dembrowsky

2. MADRI E MOGLI DI PATRIOTI O ESULI
Antonietta Faido
Carmelita Manara
Giovanna Visconti Modrone

3. DONNE GARIBALDINE
Caterina Casati Bettinelli

4. SALOTTI POLITICI
Costanza Arconati Trotti
Antonietta Bassi
Cristina di Belgioioso
Giulia Carcano
Clara Carpani Landonio
Carolina Crivelli
Ermellina Dandolo
Mariquita d'Adda di Falcò
Clara Maffei Carrara Spinelli
Camilla Manara Fe'
Laura Visconti Venosta d'Adda Salvaterra

5. ARTISTE PATRIOTE
Angelina Ortolani Tiberini
Giulietta Pezzi

6. DONNE COMBATTENTI
Segue l'elenco delle cittadine morte combattendo o in seguito alle ferite riportate in battaglia durante le Cinque Giornate di Milano (18-22 marzo 1848). Curiose le appartenenze sociali che sottolineano la popolarità della rivoluzione:
Rosa Alloggi, cucitrice
Maria Antonia Bay Rovelli, casalinga
Disolina Bardelli Valli, agiata
Maria Barlocchi Raimondi
Margherita Bernacchi Brusa, bugandaia
Giuseppa Bolotti
Giuseppa Bonifazi Rossi, contadina
Cecilia Brivio Locatelli, cucitrice
Maria Candiani, fruttivendola

Camilla Cattaneo Beretta, ricamatrice
Rosa Chialzani
Caterina Colmagna
Angela Colombo
Rosa Maria Colombo, guantaia
Caterina Cormanni, servente
Francesca Cagnoni, diciassettenne
Alcina De Bernardi, fiorista
Domenica Dell'Orto, cucitrice
Carolina Fossati Frontini, ostessa
Teresa Galloni Turati, fruttivendola
Teresa Grugni, cucitrice
Apollonia Larghesi
Maria Librini, cucitrice
Luigia Locatelli
Maria Moll, cantante
Maria Motti
Maria Orio
Marianna Pariani
Maria Parravicini De Stefanis, incannatrice
Annunciata Pastori, cucitrice
Antonia Pecorini, cucitrice
Giuseppa Pedotti
Rosa Pirola Bigatti, ortolana
Luigia Porro
Annunciata Preda, stiratrice
Giuseppa Ramella
Apollonia Ratti, cucitrice
Giuseppa Tabasa Ciabrani, cucitrice
Caterina Usmani
Regina Verga Dossena
Giuditta Vengoni Baj, lavandaia
Agnese Vigo, cucitrice
Ottavia Vimercati
Maria Zapparelli
Maria Zoppis, sigaraia

VENETO - Fascicolo n. 3

Unico documento disponibile è una breve biografia , che qui riportiamo, di Teresa Perissinotti, moglie di Daniele Manin, capo nel 1848 di un governo provvisorio, durante l'insurrezione di Venezia contro gli Austriaci.

Teresa Manin Perissinotti.

L'unione di Teresa Perissinotti con Daniele Manin, avvenuta quand'erano poco più che ventenni, fu una elettissima comunione di nobili

anime, di cui sono commovente documento le loro lettere. Ma ciò che doveva recare ad essi la piena felicità, la prole, fu invece fonte di perenne dolore, per essere Giorgio sempre di assai malferma salute, ed Emilia colpita dal nascere da un male che non perdona, "l'epilessia, povera martire infelicissima - scriveva la madre - e noi più infelici ancora!" Così la vita di Teresa Manin trascorse nelle tenere angosciose cure dei figli, nel sollecito affetto del suo Daniele, in una esemplare modestia di vita, sino al giorno della grande prova. Donna temprata dal dolore, il Manin dal carcere le scriveva di considerare quelli i giorni più belli della sua vita, perché la sapeva forte e coraggiosa. Allorquando agli albori della liberazione, si accinse all'azione più risolutiva e più pericolosa, l'assalto all'Arsenale, egli ricordava più tardi con orgoglio, che Teresa non l'aveva trattenuto, ma spinto al gesto ardimentoso. E sempre gli fu accanto, incoraggiandolo nei momenti difficili, confortandolo nelle ore tristi, fiancheggiando la sua azione con quelle opere che meglio rispondevano al suo nobile sentire di donna; iniziative di carità, soccorso dei feriti, e, più tardi dei colerosi. Anche quando il Manin fu al sommo degli onori, in lei non un gesto di orgoglio, ma serena fedeltà alla tradizionale modestia del loro vivere; e quando negli ultimi tempi dell'assedio, il Dittatore per necessità passò con la famiglia ad occupare poche stanze del palazzo del Governo, ella diceva che soltanto la vista stupenda del Bacino di S. Marco riusciva a consolarla di aver abbandonata la sua povera dimora. Caduta la Repubblica, sebbene avesse la salute (son sue parole) "già sconcertata dalle violente emozioni dei due ultimi anni" volle seguire il marito nella via dell'esilio; e giunti a Corfù rifiutò di tornare coi figli a Venezia, come avrebbe voluto il Manin, per evitare alla sua malferma salute i disagi di un lungo viaggio e d'un incerto avvenire "il passato - ella scriveva - è per me doloroso, il presente dolorosissimo, l'avvenire non so figurarmelo, perché non so nè dove andrò, nè chi vedrò". Pure, più che dalle proprie sciagure, si angustiava dalla triste sorte della sua Venezia.

La sua fibra già scossa, non potè resistere ai disagi del lungo e burrascoso viaggio da Corfù a Malta, da Malta a Marsiglia; e qui, dopo pochi giorni, si spegneva. Si compiva il triste presagio ch'ella aveva espresso ai familiari ed amici, nel momento del doloroso distacco, che ella non avrebbe più riveduto la sua Venezia. Al Manin ed agli infelici figli l'esilio si annunziava tragico, supremo destino, privo anche di conforto e del coraggio ch'ella, donna forte nel carattere e negli affetti, aveva saputo sempre opporre ai duri colpi della sventura.

EMILIA ROMAGNA - Fascicolo n. 4

REGGIO EMILIA

1. DONNE NELLE COSPIRAZIONI
   Giuditta Bellerio Sidoli
   Angelica Bertolini
   Teresa Montanari
   Angelica Palazzi

   Rosa Rangoni Testi
   Liberata Ruscellai Ferraini
   Camilla Sartorelli Palazzi

Segue l'elenco delle signore reggiane che ricamarono il tricolore nel 1831:
   Ester Bongiovanni Fangarezzi
   Orsolina Bongiovanni Pieroni
   Linda Fenzi Chiesi
   Maddalena Giovannini Grillanzoni
   Teresa Montanari
   Emanuela Malaguzzi Linati
   Angelica Palazzi
   Laura Prini
   Camilla Sartorelli Palazzi
   Luigia Vezzani Prini

2. MOGLI E MADRI DI PATRIOTI ED ESULI
   Maddalena Sofia Lamberti

3. ARTISTE PATRIOTE
   Virginia Curti

MODENA

1. DONNE NELLE COSPIRAZIONI
   Enrichetta Bassoli
   Marietta Berselli
   Francesca Moreali
   Rosa Rangoni Testi

2. DONNE ARTISTE
   Teresa Cassiani Turgoni
   Eleonora Reggianini
   Isabella Rossi Gabardi

3. SALOTTI POLITICI
   Vittorina Carandini Trivulzio
   Angiolina Fumagalli Toschi
   Carolina Guidelli Poppi
   Fernanda Montanari

FERRARA

1. DONNE NELLE COSPIRAZIONI
   Corintia Romagnoli Sacrati
   Marietta Rossi Scutellari
   Gianna Maffei Mosti
   Malvina Mosti Costabile

2. MADRI E MOGLI DI PATRIOTI ED ESULI
   Ginevra Canonici Facchini

3. ARTISTE PATRIOTE
Adelaide Ristori

4. SALOTTI POLITICI
Antonietta Massari Masi

TOSCANA - Fascicolo n. 5

FIRENZE

1. MOGLI E MADRI DI PATRIOTI
Teresa Bartolomei (per la quale disponiamo di un interessante fascicolo biografico)

LIVORNO

1. MADRI E MOGLI DI PATRIOTI ED ESULI
Gesualda Malenchini
Angelica Palli
Maria Parodi

2. DONNE GARIBALDINE
Rosina Notari
Giuseppa e Desiderata Sgarallino

3. ARTISTE PATRIOTE
Carolina Internari
Angelica Palli

PISTOIA
Alba Coralli Camozzi
Giulia Arrighi Civinini
Adelaide Ristori

MARCHE - Fascicolo n. 6

PESARO
Sara Nathan

SICILIA - Fascicolo n. 7

1. DONNE NELLE COSPIRAZIONI
Santa Astorino
Giuseppa Bolognara detta Peppa 'a cannunera

Abela Concetta Della Torre
Rosa Donato
Santa Miloro

2. ARTISTE PATRIOTE
Concettina Ramondetta Filetti
Giuseppina Turrisi Colonna

SARDEGNA - Fascicolo n. 8

1. DONNE NELLE COSPIRAZIONI
Lina Brusco Omnis
Teresa Cosimo Turletti

BREVI CENNI BIBLIOGRAFICI

AA.VV
Aspetti dell'attività femminile in Piemonte dal 1861 al 1961.
Ciclo di Conferenze. 1963.

COMBA Eugenio
Donne illustri italiane proposte ad esempio alle giovinette.
Torino, 1912.

GIOVANNINI MAGONIO Gemma
Italiane benemerite del Risorgimento Nazionale.
Milano, 1907.

PENTI BOTTI Renata
Donne del Risorgimento Italiano. 1966.

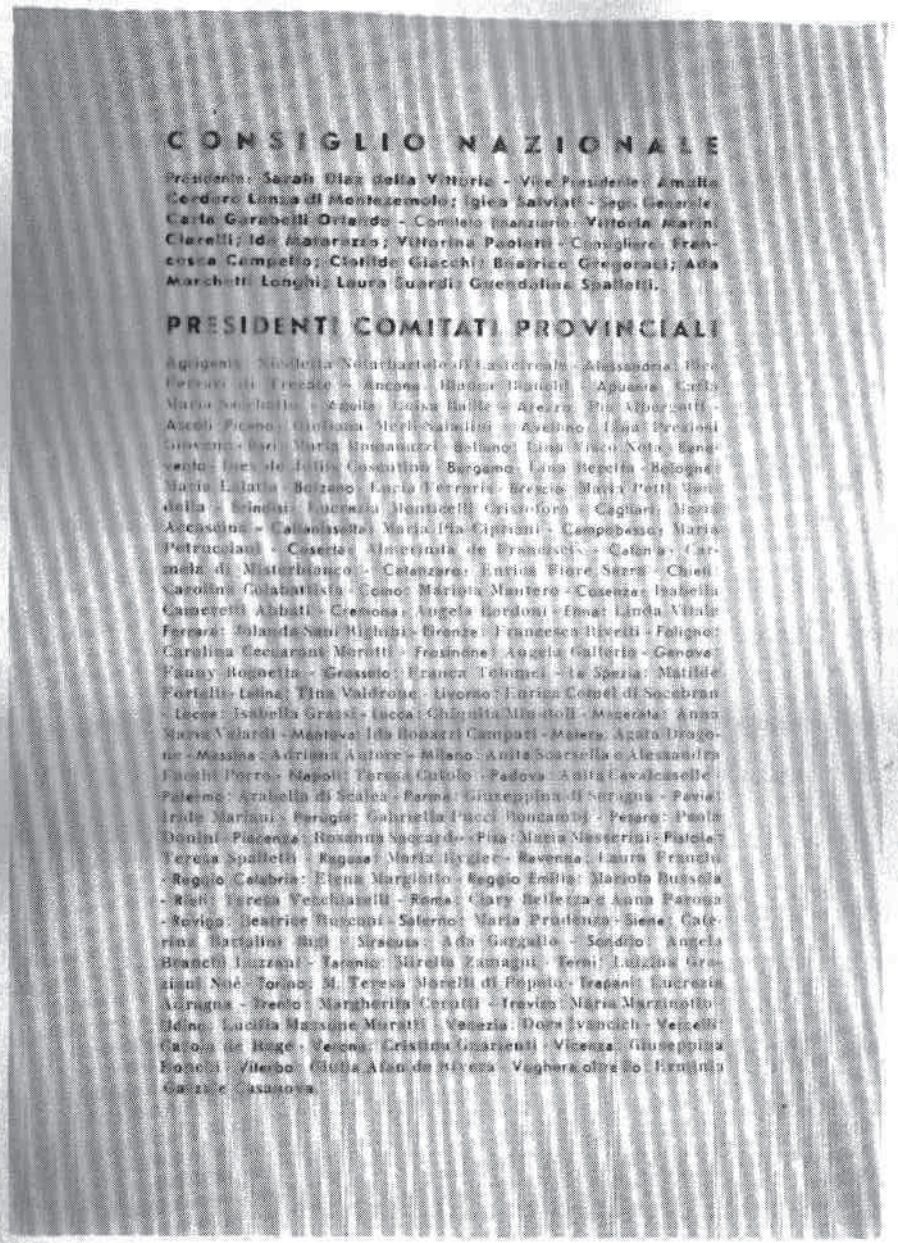
ROVERA Camilla
La donna italiana dal primo al secondo Risorgimento.
Roma, 1951.

CONVEGNI ORGANIZZATI DALL'A.N.D.E.

1946	Roma	Costituzione dell'Associazione
1947	Roma	Statuto A.N.D.E.
1948	Roma	Tutela della donna
1949	Roma	Legislazione sociale
1950	Roma	Problemi degli illegittimi
1951	Roma	Riforma della scuola
1952	Roma	Elezioni politiche
1953	Roma	Diritto di famiglia
1954	Milano	Patria potestà
1955	Roma	Lavoro femminile
1956	Torino	Riforma scolastica
1957	Ravenna	Preparazione della donna alla vita politica
1958	Roma	Lavoro femminile a domicilio
1960	Firenze	Istruzione professionale della donna
1961	Torino	Licenziamento causa matrimonio
1963	Roma	Cognome della donna
1965	Roma	Cause impreparazione politica elettorale
1966	Asolo	Formazione di una coscienza europea
1967	Venezia	Per una società migliore
1968	Firenze	Problemi organizzativi interni
1969	Napoli	Formazione di una coscienza europea
1971	Bologna	Formazione di una coscienza europea
1972	Milano	Linea politica dell'A.N.D.E.

1973	Caserta	Società e famiglia dell'Europa di domani Diritto di famiglia
1974	Firenze	Processo elettorale e funzionamento delle istituzioni
1975	Gardone	Partecipazione della base alle scelte dei partiti e contributo della donna alla responsabilizzazione politica e civile dell'elettorato
1976	Roma	Trentennale dell'A.N.D.E.
1977	Pisa	L'azione dell'A.N.D.E. in una società che si trasforma
1978	Torino	La disoccupazione giovanile
1979	Padova	Finalità politica e strutture organizzative
1981	Lecce	Crisi della governabilità - Riforma dello Stato Ricerca del consenso
1982	Pesaro	Governabilità - Partecipazione - Consenso
1983	Palermo	Capire il futuro: l'A.N.D.E. per la società di domani
1985	Ferrara	Società di fondo per una migliore qualità di vita
1986	Roma	Un comune impegno di partecipazione per una vera democrazia
1987	Chianciano	Più potere all'elettore
1988	Trieste	Nuovi e antichi diritti umani tra politica, economia e cultura
1989	Lucca	Ecologia tra Economia e politica
1990	Catania	Governo degli Enti locali: consenso, stabilità, efficienza
1991	Padova	I diritti della cittadinanza da promessa costituzionale a realtà effettiva, in uno Stato più efficiente
1993	Firenze	Ricostruire l'Italia: le priorità dell'emergenza
1995	Vietri sul Mare	L'Italia che cambia: cultura di governo, di opposizione e alternanza

DOCUMENTI



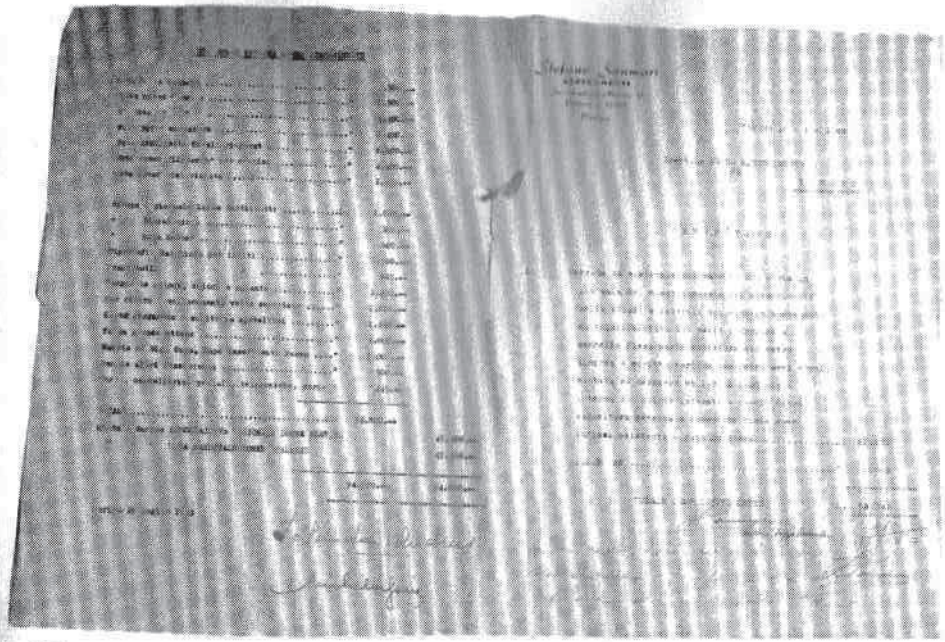
CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente: Sarah Dias della Vittoria - Vice Presidente: Amalia Cerdaro Lanza di Montezemolo; Igea Salviati - Segr. Generale Carla Garibaldi Orlando - Comitato finanziario: Vittoria Marini Clarelli; Ida Malanazza; Vittorina Paoletti - Consigliere: Francesca Campello; Clotilde Giacchi; Beatrice Gregoraci; Ada Marchetti Longhi; Laura Suardi Guendolina Spalletti.

PRESIDENTI COMITATI PROVINCIALI

Agrigento: Nicoletta Naturhaftelo di Castelreale - Alessandria: Bice Ferrari di Trecate - Ancona: Bianca Bianchi - Aquila: Carla Maria Serafini - Arezzo: Pia Albergotti - Ascoli Piceno: Giuliana Merli Salvalai - Avellino: Elsa Preziosi Guercio - Bari: Maria Mastrangelo - Belluno: Elsa Vico Nota - Benevento: Luisa de Felice Cossutino - Bergamo: Lina Begetta - Bologna: Maria Lodata - Bolzano: Lucia Ferrario - Brescia: Maria Petti Gerardelli - Brindisi: Lucrezia Montinelli Cristoforo - Cagliari: Maria Assassino - Caltanissetta: Maria Pia Cipriani - Campobasso: Maria Petrucciani - Caserta: Alessandra de Francesco - Catania: Carmela di Misterbianco - Catanzaro: Enrica Fiore Sarra - Chieti: Carolina Colabattista - Como: Mariola Mantero - Cosenza: Isabella Camerotti Abbati - Cremona: Angela Cordoni - Enna: Linda Vitale Ferrara: Yolanda Sani Righini - Firenze: Francesca Rivelli - Foligno: Carolina Ceccarani Moretti - Fosdinone: Angela Galleria - Genova: Fanny Rognetta - Grosseto: Franca Tolomei - La Spezia: Matilde Portelli - Latina: Tina Valdrone - Livorno: Enrica Cappel di Socebran - Lecce: Isabella Grassi - Lucca: Ghisella Mastoff - Macerata: Anna Maria Valardi - Mantova: Ida Bonazzi Campari - Matera: Agata Dragone - Messina: Adriana Astore - Milano: Anita Scarsella e Alessandra Fucini Porro - Napoli: Teresa Cutolo - Padova: Anita Cavalcaselle - Palermo: Arabella di Scalea - Parma: Giuseppina di Sarogna - Pavia: Iride Mariani - Perugia: Gabriella Pucci Boncambi - Pesaro: Paola Donini - Piacenza: Rosanna Saccardo - Pisa: Maria Nesscrini - Pistoia: Teresa Spalletti - Ragusa: Maria Ryglec - Ravenna: Laura Francia - Reggio Calabria: Elena Margiotto - Reggio Emilia: Mariola Bussola - Rieti: Teresa Vecchiarelli - Roma: Clary Bellezza e Anna Parosa - Rovigo: Beatrice Buscaini - Salerno: Maria Prudenza - Siena: Caterina Bartolini Bigi - Siracusa: Ada Gargallo - Sondrio: Angela Bianchi Lazzoni - Taranto: Mirella Zanagni - Terni: Luigina Graziani Noè - Torino: M. Teresa Morelli di Popolo - Trapani: Lucrezia Arrigona - Trento: Margherita Cerutti - Treviso: Maria Margiotto - Udine: Lucilla Massone Muratti - Venezia: Dora Ivancich - Vercelli: Carola de Rege - Verona: Cristina Guarienti - Vicenza: Giuseppina Rossetti - Viterbo: Giulia Alfani de Rivera - Voghera oltre Po: Erminia Cazzola Casanova.

(1)



(2)

(1) - Elenco dei componenti del Consiglio Nazionale e dei presidenti dei Comitati Provinciali. (s.d.)

(2) - Nota delle spese sostenute nel 1949 per allestire una vetrina dedicata alle donne, presso il Museo del Risorgimento.

Progetto grafico e impaginazione:
LLAMPIS Image Design, Torino

Stampa e confezione:
RCL, Torino

Finito di stampare
nel mese di Maggio 1996
in tiratura numerata
di quattrocento copie.